

Fano, 27 ottobre 1945

UFFICIO-Collocamento

OGGETTO: Disoccupazione - assorbimento mano d'opera

Al sig. Sindaco di FANO  
 Al C/N.L. di FANO  
 Alla C.C. del L. di FANO

Si rimette copia della risposta pervenuta a quest'Ufficio dalla Associazione Prov.le degli Agricoltori - Mandamento di Fano

Quest'Ufficio porta a conoscenza degli Enti in indirizzo che la disoccupazione aumenta di giorno in giorno con ritmo accelerato.

::::

"All'Ufficio del Lavoro di FANO - In risposta alla Vostra Ultima richiesta, dobbiamo comunicarvi che in obbedienza a sopraggiunte direttive di carattere regionale, nessuna discussione potrà essere iniziata o proseguita in merito all'assorbimento della mano d'opera se prima non viene ristabilito l'ordine turbato da un'illegale agitazione diretta contro l'istituto della mezzadria.

Senza dire di tante altre ragioni, basta ricordare che chiedendosi nuovi oneri agli agricoltori, è indispensabile che costoro abbiano la certezza di agire in un ambiente di tranquillità e di fiducia.

Poichè siamo certi che tale apparente ostacolo può essere e sarà superato con la massima sollecitudine, per facilitare e rendere prossima una definizione equa e soddisfacente della pratica in esame, mentre ribadiamo i principi generali esposti nella nostra lettera del 13 e.m. diretta al sig. Sindaco di Fano, svolgiamo alcuni concetti in essa contenuti.

ci è stato chiesto l'assorbimento dell'80% di 140.000 giornate lavorative per cinque mesi e per mille operai.

Questa associazione riconferma la opinione del totale assorbimento di tale mano d'opera. Infatti il calcolo è il seguente: mesi 5 a 30 giorni = giorni 150. a dedurre giorni festivi 25

piovosi (previsione approssimativa) 25  
 giorni di riposo dopo la pioggia 15

Totale giorni 65 (150 - 65) restano giorni 85 pari a 85.000 giornate lavorative, delle quali l'80% a carico dei lavori agricoli in N° 68.000 corrispondenti a 13.000 giornate lavorative al mese.

Poichè è noto che i lavori dei braccianti agricoli, per ragioni di tecnica agraria, sono possibili, per gli scassati, fino verso la metà di gennaio e che possono riprendersi verso il 15 di febbraio per il collocamento delle piante, se la stagione è mite si ha:

a) periodo degli scassati

mese di novembre, giornate	<del>22.000</del> 13.600
"   "   dicembre       "	13.600
"   "   gennaio       "	6.800
	<hr/>
	34.000.=

b) periodo della piantagione

si può calcolare un tempo pari all'incirca I/10 di quello impiegato per gli scassati e cioè

3.500

Riporto

37.500

Totale

37.500.=

ciò è, ben per inteso, subordinato alla disponibilità del fabbisogno di 250.000 barbatelle e di 15.000 piante fruttifere.

La distribuzione delle giornate chieste in 134.000 nella Vostra ultima riunione rivela una scarsa conoscenza generale e particolare dei poderi della nostra plaga e sia detto per solo chiarimento, se si potessero assorbire 134.000 giornate occorrerebbero non meno di 900.000 barbatelle e circa 45.000 fruttifere. Ma non sarebbe possibile ne trovare fuori di qui il materiale ne metterlo a portata di mano degli agricoltori in istato di perfetta conservazione, senza un servizio diligente di trapianto, di trasporto e di successivo immediato interrimento provvisorio, cose tutte assai ardue per le attuali difficoltà delle comunicazioni e dei trasporti.

Omettiamo poi la precisazione particolareggiata della spesa complessiva della mano d'opera e del materiale che ammonterebbe a non meno di 40 milioni di lire, somma veramente enorme, corrispondente a circa £.5.000 per ogni ettaro di terreno chiamato a contribuzione.

E tutto questo si chiede agli agricoltori dopo una campagna che si è fatta a loro danno per la rottura dell'istituto mezzadrile che priverebbe i proprietari del 20% del prodotto in contrasto anche con un Decreto del Ministero dell'Agricoltura, in un anno in cui si sono avuti due soli prodotti ed in misura assai limitata, in un anno in cui sono incominciati gli aggravi fiscali dei quali non si sa il loro ulteriore ritmo.

Ogni persona che rifletta serenamente ed obbiettivamente esamini le cifre suesposte, dirà se il nostro ragionamento sia serio o se sia assennato il nostro proposito.

Con la serena esposizione che precede, questa associazione ritiene di aver fatto quanto era ed è nelle sue possibilità e dichiara di declinare sin d'ora qualunque possibile responsabilità, pronta a dare il suo leale contributo alla risoluzione del problema della disoccupazione ma decisa anche a non cedere ad imposizioni di sorta perchè se è vero che gli agricoltori hanno dei precisi doveri verso la collettività in generale e verso la classe operata agricola in particolare, è altresì vero che hanno dei diritti da tutelare proprio per rendere possibile l'adempimento di quei doveri.

Tanto vi dovevamo e con stima.

P. L'ASSOCIAZIONE MANDAMENTALE AGRICOLTORI  
j° De Sanctis

Per copia conforme all'originale  
j° Pierangeli  
Capo Ufficio del Lavoro

Per copia conforme ad uso amm/vo  
II SEGRETARIO CAPO

37.500

Rapporto

37.500 =

Totale

è stato per intero, subordinato alla disponibilità del fabbisogno di 250.000 parziali e di 18.000 piante fruttifere.

La distribuzione delle piante è stata effettuata in 124.000 nella nostra ultima riunione viene una scorsa conoscenza generale e particolare del poter della nostra pianta e sia detto per solo chiarimento, se si potessero assicurare 124.000 piante esotterrate con costo di 900.000 parziali e circa 45.000 fruttifere. Ma non sarebbe possibile se trovare l'area di cui si parla, cioè se metterlo a portata di mano degli agricoltori in stato di perfetta conservazione, senza un servizio di igiene di trasporto, di trasporto e di successo immediato intervento preventivo, cioè tutte assai ardue per le attuali difficoltà delle comunicazioni e dei trasporti.

Questi sono poi la prescrizione particolareggiata della spesa complessiva della mano d'opera e del materiale che ammonta a un costo di 40 milioni di lire, somma veramente enorme, corrispondente a circa 2.500 per ogni ettaro di terreno coltivato a coltivazione.

È tutto questo si chiede agli agricoltori dopo una campagna che si è fatta o loro danno per la tenuta dell'attività nazionale che prevede i propri costi del 20% del prodotto in confronto anche con un Decreto del Ministero dell'Agricoltura, in un anno in cui si sono avuti due soli prodotti ed in un altro anno limitato, in un anno in cui sono limitati gli oggetti fruttiferi dai quali non si sa il loro numero.

Quel persona che riflette seriamente ed obiettivamente esamina le cifre spese, direi se il nostro regolamento sia serio e se sia attuabile il nostro progetto.

Con la serena esposizione che precede, questa associazione ritiene di aver fatto quanto era ed è nelle sue possibilità e di aver di decidere che si è fatto in qualunque possibile responsabilità, pronta a dare il suo laido contributo alla risoluzione del problema della distribuzione ma deciso anche a non essere ad impostare di sorta perché se è vero che gli agricoltori hanno dei problemi debent verso la collettività in generale e verso la classe operaia agricola in particolare, è altresì vero che hanno dei diritti da tutelare proprio per rendere possibile l'adempimento di quei debent.

Tanto si desidera e con stima.

P. L'ASSOCIAZIONE MANAGERIALE AGRICOLTORI  
1° de Saetta

Per copia conforme all'originale  
1° Pierangeli  
Capo ufficio del lavoro

Per copia conforme ad uso ambo  
LI SEGRETARIO CARO